

Ricostruire i percorsi della Shoah italiana

26 Ottobre 2017

L'unità Digital Humanities di FBK ha creato uno strumento interattivo che descrive nel dettaglio i movimenti dei deportati italiani durante l'Olocausto. Il sistema è scaricabile gratuitamente

Un'applicazione che permette di esplorare gli spostamenti delle vittime italiane della **Shoah**.

L'hanno messa a punto i ricercatori dell'unità **Digital Humanities** della Fondazione Bruno Kessler, rielaborando un [database](#) sviluppato recentemente dal Centro di documentazione ebraica contemporanea (**CDEC**) di Milano, in collaborazione con [regesta.exe](#). Il lavoro è oggetto di un articolo in fase di pubblicazione sugli atti del [convegno](#) "Data Sharing, Holocaust Documentation and the Digital Humanities" di **EHRI** (European Holocaust Research Infrastructure), che si è svolto a Venezia lo scorso giugno. Nell'ambito di questa collaborazione, lo scorso 19 ottobre la responsabile dell'archivio storico della Fondazione CDEC **Laura Brazzo** [ha tenuto un seminario](#) in FBK.

LOD Navigator – questo il nome del sistema creato dai ricercatori – si pone l'obiettivo di valorizzare i dati presenti nell'archivio del CDEC (a sua volta costruito sulla base delle informazioni contenute nell'opera **"Il libro della memoria: gli Ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)"** di Liliana Picciotto Fargion), focalizzando l'attenzione su un aspetto estremamente importante nel contesto degli studi sulla Shoah, ossia quello degli **spostamenti**: deportazioni, trasferimenti e dispersioni rappresentano infatti una componente centrale della politica genocida del Nazismo.

Il sistema, che è stato presentato al pubblico in occasione della **Notte dei Ricercatori** dello scorso 29 settembre ed è scaricabile gratuitamente [online](#), ricostruisce questi spostamenti da un punto di vista generale, con mappe dettagliate dei percorsi seguiti dall'insieme delle persone coinvolte, ma permette anche un approfondimento a una scala molto più ridotta: grazie a un'interfaccia agile e intuitiva, è facile osservare ad esempio dove e quando certe persone sono state arrestate, o deportate in un determinato campo di concentramento, o morte in un eccidio, fino a ricostruire nel dettaglio anche i **percorsi individuali** (un aspetto che può essere di interesse soprattutto per i familiari delle vittime).

Per arrivare al prodotto finale, il primo passo dei ricercatori è stato quello di estrarre i dati contenuti nel database, che sono stati poi arricchiti con informazioni mancanti (per esempio il paese di origine e l'occupazione) e resi omogenei, fino al perfezionamento dell'applicazione vera e propria.

Un approfondimento importante è stato poi rivolto agli spostamenti dei **cittadini trentini** deportati, che sono stati ricostruiti utilizzando un database più specifico del [Laboratorio di storia di Rovereto](#). A questa parte della ricerca ha contribuito anche **Daniel Messina**, studente dell'istituto "Marie Curie" di Pergine, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro.

«Questo lavoro offre un nuovo strumento di studio della storia della Shoah, utile per gli storici, gli insegnanti e le famiglie delle vittime», sottolinea **Rachele Sprugnoli**, una delle autrici dello studio. «Inoltre, permette di porre l'attenzione sulla grande quantità di vittime italiane della Shoah: molto spesso, dal momento che i campi di concentramento erano fisicamente abbastanza lontani dall'Italia, si tende a considerare l'Olocausto come qualcosa di distante da noi, ma è bene ricordare che anche il nostro paese è stato terra di persecuzioni e di arresti».

LINK

<https://magazine.fb�.eu/it/news/ricostruire-i-percorsi-della-shoah-italiana/>

TAG

- #digital humanities
- #nottedeiricercatori
- #shoah

AUTORI

- Matteo Serra
- Giancarlo Sciascia